



Approccio demografico alla conservazione ed alla gestione del corallo rosso mediterraneo (*Corallium rubrum* L 1758): la struttura demografica di due differenti popolazioni.

Molte specie soggette a sfruttamento economico sono strutturate in popolazioni geneticamente distinte. Queste popolazioni subiscono o hanno subito differenti intensità di sfruttamento e sono soggette a differenti fattori demografici ed ambientali; che le portano ad assumere differenti strutture. Uno sfruttamento razionale delle specie di importanza economica deve essere pertanto basato sulla struttura delle singole popolazioni. Il corallo rosso Mediterraneo (*Corallium rubrum* L., 1758), che vive su fondali rocciosi tra i 10 ed i 600 metri di profondità, è un esempio paradigmatico di una specie marina intensamente sfruttata fin dall'antichità. A causa dell'elevato valore delle colonie dovuto al loro utilizzo per la produzione di gioielli ed oggetti artistici, molte popolazioni di corallo rosso sono state soggette o sono ancora oggi soggette ad una pesca intensa che, da una profondità più superficiale si è estesa nel tempo e con lo sviluppo di nuove tecnologie, a profondità sempre maggiori (fino a 130-150 metri). Nel nostro intervento verranno discussi i dati relativi alla struttura demografica di due differenti popolazioni geografiche di corallo rosso che sono insediate in due Aree Marine Protette soggette a differente regime di tutela (e di prelievo); la prima si trova nell'Area Marina Protetta di Portofino e la seconda in quella di Cap de Creus (Catalunya Spagna). Scopo di queste ricerche è la messa a punto di modelli demografici adatti alle singole popolazioni che possano permettere uno sfruttamento sostenibile delle popolazioni di corallo rosso. Negli ultimi anni la ricerca relativa a questa preziosa risorsa mediterranea si è orientata verso lo studio della struttura e dinamica delle popolazioni con l'utilizzo di modelli demografici; quest'approccio, molto utilizzato nella Ecologia delle Conservazione, potrà fornire strumenti utili a regolare lo sfruttamento in base al tasso di accrescimento della risorsa, permettendo così una gestione razionale delle popolazioni locali di questa specie preziosa.

Santangelo G.¹, Vielmini I.¹, Bramanti L.¹, Tsounis G.³, Rossi S.⁴, Iannelli M.⁵, Gili J.M.³, Cattaneo – Vietti R.^{2,1}

¹Dipartimento di Biologia, Università di Pisa, Via Volta 6 I-56126 Pisa

²Dip.Te.Ris., Università di Genova, viale Benedetto XV 3 I-16132 Genova

³Institut de Ciències del Mar, Passeig Marítim de la Barceloneta 37-49 E-08003 Barcelona

⁴ Institut de Ciència y Tecnologia Ambientals (Universitat Autònoma de Barcelona) Campus UAB Cerdanyola del Vallès E-08193 Barcelona

⁵Dipartimento di Matematica, Università di Trento, Via Sommarive 14 I-38050 Povo, Trento

gsantangelo@biologia.unipi.it